

# Giorno & NOTTE

## L'INCONTRO » ASSOCIAZIONE BOBBIO

### La difficile integrazione tra Balcani ed Europa sotto la lente di Volcic

Relazione del giornalista, senatore ed europarlamentare  
Un quadro storico dell'area sarà tracciato dal professor Duca

#### "Arance della salute" nelle piazze per sostenere la ricerca contro i tumori

Sabato torna l'appuntamento con le "Arance della salute", scelte dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro come simbolo dell'alimentazione sana e protettiva. Ventimila volontari, affiancati in molti casi dai ricercatori, distribuiscono in duemila piazze 330 mila reticelle contenenti 2,5 chili di arance rosse. Con un contributo minimo di 9 euro è possibile sostenere concretamente il lavoro dei ricercatori e portare a casa un pieno di vitamine. In provincia di Pordenone le "Arance della salute" si potranno trovare sabato in piazzetta Cavour a Pordenone, in piazza Libertà ad Azzano Decimo, in largo San Carlo a Maniago, in piazza Roma a Montebelluna, in piazza del Popolo a Sacile, in corso Roma a Spilimbergo. Oggi e domani sono invece disponibili al Cro di Aviano, domani a San Vito al Tagliamento in piazza del Popolo e a Zoppola in piazza Vittorio Emanuele e parcheggio via Panciera. La distribuzione si inizierà al mattino e proseguirà sino a esaurimento della merce. Le arance racchiudono un grande patrimonio di antiossidanti e di vitamina C. L'arancia rossa, in particolare, contiene il 40 per cento circa in più di vitamina C rispetto agli altri agrumi e gli antociani,

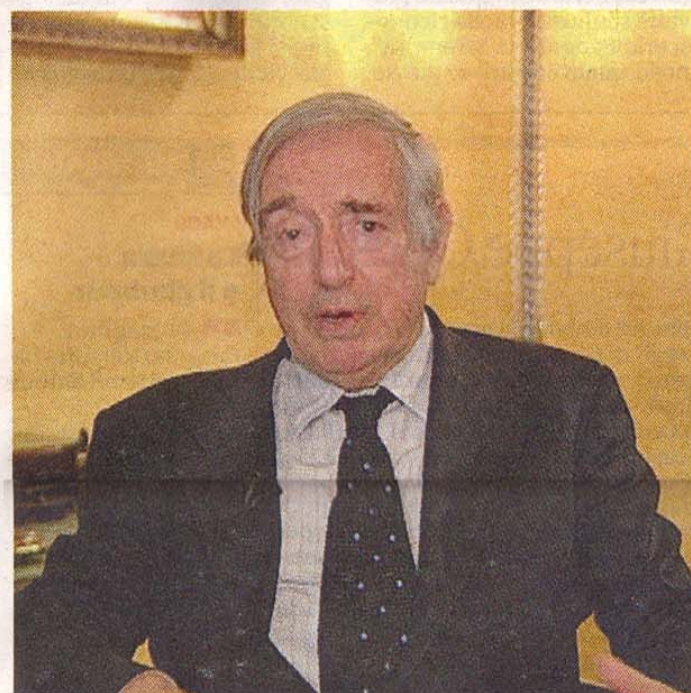


pigmenti naturali dagli straordinari poteri antiossidanti. Ecco perché è il frutto più indicato per simboleggiare la prevenzione del cancro. Oggi sappiamo che quasi il 70 per cento dei tumori potrebbe essere prevenuto o diagnosticato in tempo se tutti avessero stili di vita corretti e aderissero ai protocolli di screening e diagnosi precoce. Alcuni tumori in particolare sono più sensibili agli effetti del cibo. La conferma viene da alcuni grandi studi internazionali, come Epic (European prospective investigation into cancer and nutrition) che ha indagato sulle conseguenze per la salute, e in particolare sul rischio di cancro, delle abitudini alimentari degli europei. A questo studio hanno contribuito diversi scienziati italiani, sostenuti da Airc.

Demetrio Volcic, giornalista, senatore, parlamentare europeo, interverrà sabato, alle 9.15, all'incontro sul tema "Balcani ed Europa: una integrazione difficile tra stabilizzazione e persistenza dei conflitti". L'appuntamento, promosso dall'associazione Norberto Bobbio, sarà ospitato nella sala convegni dell'ex convento di San Francesco di Pordenone. L'introduzione sarà curata dal professor Tommaso Duca, docente di storia e filosofia al liceo scientifico Torricelli di Maniago.

Volcic è presente nella memoria viva per le sue corrispondenze di giornalista televisivo soprattutto da Mosca, allora capitale dell'Unione Sovietica. È stato anche direttore del Tg1 e dal 1994 docente di dottrine politiche e politica internazionale all'università di Trieste. Ha avuto importanti ruoli istituzionali come senatore e deputato europeo e ha scritto numerosi libri fra i quali "Sarajevo: quando la storia uccide". Nel suo intervento illustrerà l'attuale situazione politica ed economico-sociale in quella vasta e complessa area che sono i Balcani. La storia antica e soprattutto le vicende degli ultimi decenni mostrano l'esistenza di nazionalismi, di divisioni, di conflitti politici e militari. Partendo da questa analisi, Volcic proporrà le sue valutazioni relativamente alla possibilità di superare o almeno attenuare questi conflitti in relazione all'inserimento nell'Unione Europea.

Il professor Tommaso Duca presenterà gli elementi essenziali dal punto di vista storico e geografico per definire e com-



Demetrio Volcic oggi e, sotto, quando era corrispondente Rai a Mosca

prendere le caratteristiche dell'area. Partendo dal periodo dell'inserimento nell'impero romano, proporrà il sorgere di divisioni, contrasti, nazionalismi in seguito alle invasioni barbariche e all'insediamento di popolazioni diverse. Saranno illustrate le implicazioni legate alla lunga dominazione turca, all'espansione dell'impero austro-ungarico e alla volontà di

egemonia dell'impero russo. Il percorso si concluderà ricordando l'unificazione jugoslava mettendo in evidenza il ruolo decisivo dal punto di vista ideologico e carismatico del maresciallo Tito. Le drammatiche vicende dei conflitti determinati dalla fine della Jugoslavia saranno la premessa all'intervento di Demetrio Volcic.

## MOSTRA A ROMA

### Il paesaggio italiano nelle fotografie del Craf

Sarà inaugurata alle 18 di domani al museo di Roma in Trastevere e si concluderà il 20 aprile "Il paesaggio italiano - Fotografie 1950-2010", mostra curata da Walter Liva, coordinatore del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo, importante polo di riferimento della storia della fotografia e della cinematografia. Il Craf, che dal 1993, anno della nascita, ha pubblicato una settantina di cataloghi, ha predisposto la mostra assieme all'assessorato alla cultura, creatività e promozione artistica - sovrintendenza capitolina ai beni culturali e con l'organizzazione della società strumentale di Roma capitale Zètema progetto cultura. Dopo la parentesi romana la rassegna, per celebrare l'ingresso nell'Unione europea della Croazia, si sposterà a Zagabria, Zara e Fiume in occasione del semestre di presidenza italiana dell'Ue. Di seguito, e su richiesta dell'Unione degli italiani, farà tappa a Lubiana, per arrivare a Vienna nel 2015, grazie all'interessamento dell'Istituto italiano di cultura della capitale austriaca.

La Regione sosterrà questa fase dell'iniziativa, imperniata su 130 foto che raccontano le mille sfaccettature del paesaggio italiano nella seconda metà del '900 e i modi con i quali è stato fissato sulla base delle diverse scuole di pensiero cui sono appartenuti gli autori, che spaziano dai pittorialisti ai fotografi vicini all'estetica crociana, dagli aderenti alla Gondola ai neorealisti, ai paesaggisti del Touring club italiano: si va da Roberto Salbitani a Oliviero Toscani e Franco Turcati, da Luca Maria Patella, Rosa Foschi, Mario Sillani Djerrai a Gianluigi Colin, Marcello Di Donato, Davide Bramante e Maria Mulas, e poi, tra gli altri, Augusto Viggiano, Valerio Rebecchi, Cesare Colombo, Ippolita Paolucci, Alberto Tissoni, Carlo Leidi, Antonio Biasiucci, Laura Di Bidino, Valerio Desideri, Davide Camisasca, Vasco Ascolini, Cesare Di Liborio, Paolo Simonazzi.